



Bergamo, Giovedì 20 Gennaio 2022

«Bergamo e Brescia Capitale della Cultura Italiana 2023»

La Segreteria Cittadina e il Dipartimento Cultura della «Lega Salvini Premier» di Bergamo comunicano che presenteranno nei prossimi giorni un progetto, già redatto, per «Bergamo e Brescia Capitale della Cultura Italiana 2023».

Infatti nel 2021 il Dipartimento ha svolto la fase preparatoria di ascolto del territorio e di redazione di un progetto generale e composito, avvalendosi tra l'altro della collaborazione di una trentina di professionisti bergamaschi attivi (non in senso generico ma operativo) nei vari settori del contesto culturale sia locale sia nazionale e internazionale. Progetto che si sta ora concretizzando in modo dettagliato e integrato, sollecito e "sostenibile", nel rispetto della motivazione e dei complessi obiettivi della candidatura.

Tanto la sua struttura è organica e le sue proposte corrisposte e anche inedite, quanto la sua realizzazione è sinergica, complessiva e durevole, oltre l'occasione del 2023. Questo perché si fonda sulle molteplici potenzialità e sulle esigenze di ripresa delle persone di un intero territorio, valorizza esperienza, qualità e peculiarità del tessuto sociale, culturale, economico, storico e naturale della Bergamasca e per così dire tira le fila di un sottile e preesistente dialogo con la realtà bresciana, basato su affinità e particolari, iniziative, compresenze, reciprocità e comuni influssi.

L'iniziativa è stata intrapresa nella scorsa primavera per compensare certe radicate carenze istituzionali d'interpretazione e di gestione, che sono già state all'origine della mancata occasione della precedente candidatura di Bergamo Capitale Europea della Cultura 2019 (astratta, riduttiva ed esclusiva, "bergamocentrica", non condivisa e partecipata, coordinata anche allora con incarico esterno) e che si stanno purtroppo confermando.

Anche il Dipartimento Cultura della Lega di Bergamo sta infatti constatando il modo in cui l'Amministrazione Comunale sta gestendo questo impegno e questa occasione collettiva e



imperdibile: costante assenza di informazione e coinvolgimento, per di più con una visuale che si autolimita a priori entro il perimetro cittadino, tardiva preparazione del dossier programmata a Gennaio, assoluta incertezza sul budget e sullo stato del necessario crowdfunding a ridosso della scadenza, a tacere di considerevoli oneri per incarichi esterni affidati in modo non condiviso e contraddittorio rispetto alla motivazione e agli obiettivi della candidatura da parte del Parlamento Italiano. Una scelta quest'ultima che ne rievoca altre nella storia culturale bergamasca, le quali non si sono mai rivelate felici per chi le ha effettuate e hanno acceso aspri dibattiti di longeva memoria, sebbene riguardassero personalità di grande caratura (come gli scultori Bistolfi e Bazzaro e il binomio Ragghianti - Zucchelli...), con esiti di altissimo livello o di indubbia perdita.

Il Dipartimento Cultura ritiene che le ragioni e l'iter parlamentare di questa candidatura dovrebbero più che mai comportare una completa corrispondenza ai requisiti e alle finalità di sostegno complessivo dell'iniziativa "Capitale Italiana della Cultura" nei contesti bergamasco e bresciano.

Perciò si pone gli stessi interrogativi evidenziati dai parlamentari bergamaschi. Sicuramente più coinvolgente una meno onerosa squadra di coordinamento composta da diverse e motivate figure di riferimento con notevole esperienza, visione, collaborazioni e conoscenza del territorio, invece di appoggiarsi al supporto tecnico e coordinativo territoriale di una ignota, anche valida, mantovana (Dott.ssa Cristina Cazzola), la cui attività manageriale si concentra in ambito teatrale. Perché affidare a priori un programma di iniziative scolastiche alla Compagnia dell'Argine di Bologna continuando a trascurare anche ora le decine di compagnie teatrali bergamasche (che negli anni Duemila sono arrivate a essere circa un'ottantina e, fatta eccezione per alcune storiche, note e più fortunate, hanno sempre sofferto per carenze di spazi e opportunità)?

Il costoso incarico di redigere il dossier si è avviato, sembra dimenticando il Dipartimento di Turismo dell'Università degli Studi di Bergamo, affidandolo al Laboratorio di Economia e Gestione delle Istituzioni e delle Iniziative Artistiche e Culturali ASK dell'Università Bocconi di Milano partorendo, a Marzo 2021: un generico schema di linee guida, proprio di ogni presentazione di progetto; un cronoprogramma che non pare prevedere né un avvio fattivo a breve termine né una



prova generale nell'estate prossima (come è invece avvenuto per la parte fondamentale e logistica del progetto di «Matera 2019 Capitale Europea della Cultura»).

Non ultimo, la scelta sembra confermare una strana interpretazione della cultura, per così dire esterofila, attenta più all'immagine del prestigio che alla sostanza. Una opzione chiusa alle varie e molteplici possibilità (non solo apprese e adattabili, ma anche mai sperimentate e foriere di nuove professionalità e sviluppi occupazionali e commerciali), quasi disinteressata alla tradizione e alla conoscenza vissuta del territorio, alla valorizzazione e coesione delle primarie risorse umane e a un'ottimizzata gestione dei fondi pubblici.

Un'impressione già emersa in altre situazioni, per esempio allorché si sollevò la reazione del compianto Prof. Zanetti per il trasferimento degli uffici di rappresentanza politica dell'Assessorato alla Cultura, presenti allora nel Teatro Donizetti, al posto dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti nell'adiacente Palazzo della Biblioteca Caversazzi, come non fossero note storia, vicissitudini ed entità del patrimonio librario, archivistico e artistico.

Il Referente Cittadino "Lega Salvini Premier", Sig.ra Serena Fassi

Dipartimento Cultura "Lega Salvini Premier" di Bergamo